

fiero, contro alla volontà de' Polacchi. Sia come si voglia la cosa, egli è certo, che nel tempo in cui li Danesi attaccarono il Duca di *Olstein*, e la *Svezia*, il Re di *Polonia* spedì sedici mila Uomini comandati dal Generale *Fleming* ad invadere la *Livonia*, e fare l'assedio di *Riga*. In una dichiarazione di Guerra aperta pubblicò di non muoversi ad altro fine, se non per tenere lontana dal Cuore della *Polonia* una Guerra, che aveva potuto comprendere volersele fare dalla *Svezia*; e che, per motivo di reprefaglia, e per ricuperare gli Stati suoi, aveva giudicato essere dell'ultima necessità il prevenire con mano armata i progressi che l'Inimico fosse per fare. Prometteva la Regia sua protezione a tutti gli Abitanti della *Livonia*, li quali volessero prendere le Armi per accrescere il numero de' suoi Soldati, e nel medesimo tempo liberarsi dalla oppressione in cui vivevano sotto alla *Svezia*. Si offeriva di restituire a' Nobili di quella Provincia tutti que' Beni, che dalla *Svezia* erano stati usurpati a ciascheduno in particolare. Aggiugneva, essere sua intenzione di ampliare i privilegi delle loro Città, e Porti di Mare; ed in modo speciale voleva rendere indipendente quello di *Riga*, ed uguale in ogni conto a quello di *Danzica*.

Nè queste belle dichiarazioni, nè mille cinquecento Cavalli spediti sotto il comando del Generale *Patkul*, Nazionale della *Livonia*, acciò facesse risolvere la Nobiltà di quella Provincia ad aperta sollevazione ebbero l'effetto, che si era proposto. Vedendo riuscire inutili tutti li tentati